

8ª Conferenza organizzativa
degli archivi delle università italiane
Hotel Best Western Premier Hotel Royal Santina
Roma (e in diretta on-line), 12 aprile 2024



Rinfrescare la memoria

Il recupero degli archivi dell'Università di Macerata

PIERLUIGI FELICIATI - UNIVERSITÀ DI MACERATA

pierluigi.feliciati@unimc.it



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova



Tra memoria e leggenda: la storia di UNIMC

Nel 1290 viene istituita a Macerata una scuola di diritto tenuta da un maestro privato. Pur non essendo abilitata alla concessione dei *gradus doctorales*, possedeva uno specifico carattere pubblico perché istituita sotto l'egida del Comune. Una fondazione a metà...

Nel **1518** Leone X autorizza il Collegio degli avvocati curiali di Macerata a **conferire gratuitamente i gradus doctorales** ai giovani poveri della Provincia.

Nel **1540** viene rifondata da papa Paolo III Farnese, che allo *Studium Generalis Maceratensis* diede la **forma classica delle quattro Facoltà** (Legge, Teologia, Filosofia, Medicina).

Fino al 1824 si rafforzò, con migliaia di laureati e un importante radicamento culturale non solo locale. **Nel 1824** lo Studium maceratese fu annoverato tra le università «secondarie» dello Stato Pontificio.

Dal 1860 un secolo con la sola Facoltà di Giurisprudenza.

Dal 1964, con l'istituzione della Facoltà di Lettere e Filosofia, UNIMC prende la forma di Ateneo umanistico moderno. Dopo la riforma Gelmini, conta 5 dipartimenti e una scuola di studi superiori.

la non-gestione degli archivi



Nonostante una certa tradizione di studi archivistici, UniMC non ha curato granché la propria sedimentazione documentaria e la sua gestione nel tempo.

Nel 1984 prima e poi nel 2000, non è chiaro perché, si depositano nel locale Archivio di Stato 757 buste e registri (per un totale di 70 ml., docc. dal XVII sec. al 1957).

Non si deposita tutto l'archivio storico, però, ma una selezione effettuata con criteri poco coerenti: molti documenti tra XIX e XX sono ancora presso l'Ateneo.

I diversi spezzoni di archivio storico rimasti in Università (decreti rettorali e direttoriali, verbali del Senato e dei consigli di facoltà, fascicoli personali di docenti e rettori, verbali di laurea, verbali di esame, fascicoli degli studenti...) sono oggi distribuiti in vari uffici e depositi, senza un inventario neppure sommario.



La situazione oggi

L'Archivio di deposito e storico di UniMC non è dunque mai stato gestito davvero, ovvero sottoposto a ricognizione sistematica e selezione e dotato di strumenti di ricerca efficaci, anche se va detto che i due depositi di concentrazione sono comunque salubri e ben attrezzati.

Si utilizza un titolario di classificazione, rinnovato nel 2014, si protocolla e gestisce l'accesso ai documenti usando il software Titulus, si fascicola (ma non coerentemente in tutti gli uffici), si gestiscono gli organi di governo i fascicoli digitali degli studenti e si mandano in conservazione al CINECA diverse tipologie documentarie.

La situazione oggi (2)

Al tempo stesso, non sono stati approvati e applicati manuale di gestione, massimario di scarto e piano di conservazione.

La *governance* d'Ateneo, fino a due anni fa, non ha ritenuto di dover investire sulla corretta e coerente gestione dei flussi documentari, consentendo un certo grado di autonomia applicativa alle diverse unità organizzative (dipartimenti, aree amministrative centrali e centri d'ateneo) e condannando al tempo stesso gli archivi di deposito alla quasi totale inutilizzabilità.

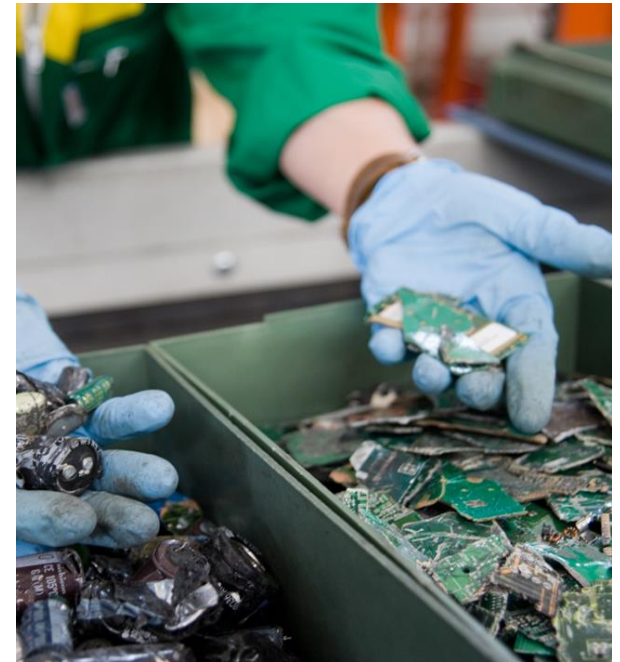


Il progetto di recupero

L'attuale *governance* di Ateneo (Rettore e direttore generale), ha inserito nel piano strategico di Ateneo 2022-2025 un **intervento di recupero e valorizzazione dell'archivio di UniMC**: ca. 2000 ml. per il deposito (1980-2012) più almeno 200 ml. per lo storico (XVII – 1980).

L'intervento, coordinato da me come delegato rettorale ad hoc, è stato affidato a un'azienda specializzata, con il benestare della Soprintendenza competente che ha effettuato un'ispezione a dicembre 2023.

Si sta procedendo quindi da gennaio 2024 con la **mappatura** del patrimonio nel deposito principale nel polo Pantaleoni (ca. 1300 ml.), con la **ricognizione analitica e la redazione di una proposta di scarto** della documentazione sulla base del piano di selezione e conservazione dell'Università di Firenze del 2018, integrato dal confronto con la bozza di piano di selezione di Procedamus e dall'analisi dei titolari.





Il progetto di recupero (2)

Allo stato attuale sono stati individuati ca. 400 ml. di carteggio scartabile, ma anche portati in luce i vecchi titolari di classificazione, numerose buste di documenti storici (dalla fine del XIX) e molto materiale di comunicazione a stampa, da selezionare e trasferire all'ufficio comunicazione.

E' previsto entro la fine del 2024 di:

- Rilasciare e far approvare dagli organi di governo un massimario di scarto basato sui modelli citati, sul patrimonio UniMC e sulle esigenze di alcuni uffici (es. ufficio tecnico)
- Effettuare lo scarto, l'ottimizzazione della disposizione sugli scaffali, l'inventariazione e la spolveratura di tutto il materiale documentario presente.



Le prospettive

Il piano di recupero proseguirà nel 2025, attuando tutte le operazioni archivistiche necessarie anche nel **secondo deposito**, quello dell'ex Monastero di Santa Chiara, dove sono conservati ca. 900 ml. di documentazione (tesi di laurea, documenti di carattere contabile, fascicoli degli studenti, registri di segreteria, etc.).

La prospettiva è quella di concentrare l'archivio in un solo deposito, presumibilmente quello del Polo Pantaleoni, dove far convergere anche ciò che, nelle sedi degli uffici, non è più funzionale alle attività correnti.

Ovviamente, l'obiettivo principale è rendere tutto agevolmente consultabile.

Le prospettive (2)

Si prevede inoltre di produrre un **regolamento interno per il deposito** e di completare il recupero di ciò che è conservato nelle diverse sedi degli uffici.

Una volta liberato lo spazio/scaffali, si procederà al **recupero, alla riunificazione e alla descrizione analitica dell'Archivio storico** e alla pubblicazione online dell'inventario. Tale attività sarà curata da docenti di archivistica di UniMC.

Si prevede anche la **digitalizzazione di alcune serie** molto richieste, come i decreti rettorali e i verbali di esame di laurea, da pubblicare nella Digital Library di Ateneo *NexHum*.

Infine, è in discussione **l'assunzione di un'unità di personale specializzata** che, presso l'ufficio gestione documentale, fungerà da referente per le richieste di accesso all'archivio.

L'impostazione e la gestione di un progetto così impegnativo non sarebbero stati possibili senza l'amichevole e competente supporto dei colleghi di altre università e l'indefesso e sistematico lavoro di Procedamus.

Nonostante ogni archivio di università sia speciale (non solo per la diversa organizzazione dei pur simili soggetti produttori ma per le specifiche vicende di tenuta, gestione, conservazione, logistica), una rete di archivisti specializzati è l'unica soluzione per affrontare con consapevolezza (e autorevolezza rispetto alle *governance*) i nostri archivi, attivi e inattivi, cartacei, ibridi o digitali.

Ringrazio quindi tutti di cuore: grazie a voi oggi posso condividere quanto stiamo facendo a Macerata restituendovi in parte ciò che ho ricevuto.

PIERLUIGI.FELICIATI@UNIMC.IT